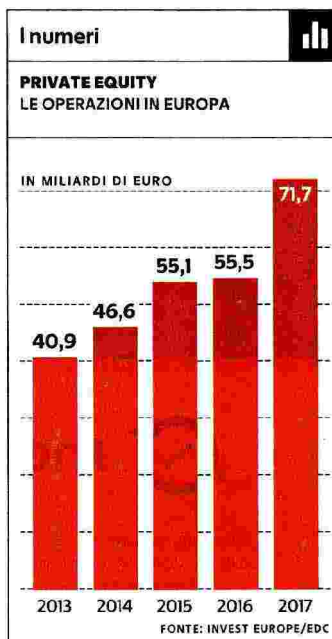


L'analisi

PAOLA JADELUCA

Riri: bottoni e zip griffati per i private equity

Riri, produttore di bottoni e zip per le griffe più prestigiose sotto i riflettori delle passerelle del private equity. Chequers Capital ha comprato società di Mendrisio, nel Canton Ticino, dal fondo olandese Gilde Buyout Partners, rilevando anche le quote del management che poi reinvestirà per una quota di minoranza. Advisor dell'operazione è stato Alantra, con un team crossborder composto da Lorenzo Astolfi, managing partner Italia, Wolfram Schmerl, managing partner Germania e Christoph Handrup, managing director. In piena corsa alle fusioni e acquisizioni finiscono sotto il radar non solo i brand di vetrina, ma anche le nicchie nascoste che contribuiscono alla qualità ed eccellenza del



prodotto finito. Riri, infatti, è la numero uno nell'Alto di gamma: per riconoscere se una borsa Hermès è originale, basta guardare la zip: se è firmata Riri, è una vera Hermès. E la rincorsa di Hermes, con +9% in Cina, +7% di ricavi globali, traina anche Riri, che è fornitore anche di Gucci, Prada, Nike e altre griffe. Testa in Svizzera, corpo in Italia. Il gruppo, guidato dal ceo Renato Usoni, è nato dall'unione, a opera di Sofipa Sgr nel 2006, di tre aziende, la padovana Cobrax, la bresciana Meras e la ticinese Riri (fondata nel 1936) e ha quattro stabilimenti produttivi. Nel 2014, è poi stata acquisita da Gilde tramite il veicolo di diritto svizzero Runway acquisition company II Ag.

p.jadeluca@repubblica.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

